

Proposta N.	Prot.		Inviata ai capi gruppo Consiliari
Data			il _____ Prot.N° _____
			L'impiegato responsabile

Comune di Alcamo
 PROVINCIA DI TRAPANI
Copia deliberazione del Consiglio Comunale

N° 71 del Reg.	OGGETTO:	RISPOSTE AD INTERROGAZIONI
Data 21/05/2014		
Parte riservata alla Ragioneria		NOTE
Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		

L'anno duemilaquattordici il giorno ventuno del mese di maggio alle ore 18,00 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

		Pres. Ass.			Pres. Ass.		
1	Raneri Pasquale	-	SI	16	Campisi Giuseppe	-	SI
2	Ferrarella Francesco	SI	-	17	Longo Alessandro	-	SI
3	Milito Stefano (1962)	SI	-	18	Milito Stefano (1959)	SI	-
4	Caldarella Gioacchina	SI	-	19	Dara Francesco	SI	-
5	Fundarò Antonio	SI	-	20	Dara Sebastiano	SI	-
6	Vesco Benedetto	SI	-	21	Vario Marianna	SI	-
7	Nicolosi Antonio	-	SI	22	Ruisi Mauro	SI	-
8	D'Angelo Vito Savio	-	SI	23	Allegro Anna Maria	SI	-
9	Caldarella Ignazio	SI	-	24	Trovato Salvatore	SI	-
10	Rimi Francesco	SI	-	25	Calvaruso Alessandro	SI	-
11	Pipitone Antonio	SI	-	26	Di Bona Lorena	-	SI
12	Pirrone Rosario Dario	SI	-	27	Intravaia Gaetano	SI	-
13	Castrogiovanni Leonardo	SI	-	28	Coppola Gaspare	SI	-
14	Scibilia Giuseppe	SI	-	29	Lombardo Vito	-	SI
15	Stabile Giuseppe	SI	-	30	Sciacca Francesco	SI	-

TOTALE PRESENTI N. 23

TOTALE ASSENTI N. 7

Assume la Presidenza il Presidente Sig. Giuseppe Scibilia
Partecipa il Segretario Generale del Comune Dr. Cristofaro Ricupati
Consiglieri scrutatori:

- 1) Caldarella Gioacchina
- 2) Castrogiovanni Leonardo
- 3) Sciacca Francesco

La seduta è pubblica

In continuazione di seduta

Presenti n. 23

Si passa a trattare l'argomento posto al n. 4 dell'o.d.g. relativo a: **“Risposte ad interrogazioni”**

Cons.re Caldarella:

Illustra l'interrogazione prot. 48050 del 27/9/2013 a firma sua e della III Commissione in relazione ai locali dell'archivio del settore urbanistica e chiede di sapere perché, a distanza di otto mesi finalmente è arrivata la risposta alla interrogazione e nella stessa si dice che un piccolo intervento è stato fatto, ma chiede di sapere se l'Ass.re Cusumano conosce lo stato dei luoghi.

Ass.re Cusumano:

Si impegna ad andare a constatare personalmente lo stato dei luoghi.

Cons.re Dara S.:

Illustra l'interrogazione a firma sua e del Cons.re Ruisi prot. 20576 del 20/03/2014 e chiede di sapere perché è stata costituita la società Alcamo Energia visto che l'Ass.to Regionale aveva revocato tutti i finanziamenti a causa di inadempienza dell'Amministrazione.

Elenca quindi tutta una serie di quesiti chiedendo altresì quali sono stati i costi per il comune derivanti dalla costituzione di questa società e perché è stata costituita, visto che sono venuti meno i presupposti che l'hanno generata.

Ass.re Cusumano:

Precisa che i dati contenuti nella nota gli sono stati forniti dall'ufficio in quanto questa vicenda è iniziata alcuni anni fa. Dà quindi lettura della risposta prot. 9049 del 28/04/2014 da lui predisposta.

Cons.re Dara S.:

Afferma di ritenersi insoddisfatta dell'operato di questa amministrazione, ma è chiaro che i problemi risalgono a due anni fa quando la Regione Sicilia ha revocato in via provvisoria i finanziamenti assegnando un termine di trenta giorni, per inoperatività della precedente amministrazione, a causa della quale si è perso un finanziamento da decine di milioni di euro. Nonostante la revoca il Sindaco Bonventre ha proceduto ugualmente alla costituzione di Alcamo Energia con un costo di 26 mila euro. Quando il gruppo ABC è venuto a conoscenza della questione ha chiesto di accedere agli atti ma questo accesso è stato possibile solo grazie all'intervento del Segretario Generale che ha acclarato la legittimità di questa richiesta.

Riferisce poi che nel momento della loro richiesta la società Alcamo Energia ha convocato il C.D.A. per mettere in liquidazione la società stessa.

Chiede quindi conto di queste spese e chiede perché la nostra città ha perso questi finanziamenti. A lui sembra che c'era una bella e grande occasione per la nostra città ed è stato un peccato averla persa senza che si possa comprenderne i motivi. Ritiene che questa sia un triste pagina per la storia della nostra città.

Cons.re Ruisi:

Illustra l'interrogazione del gruppo ABC prot. 16581 del 20/03/2014 che riguarda l'edificio ex autostazione per sapere che intenzione ha l'amministrazione riguardo quest'immobile se ci sono delle somme stanziare nel piano triennale e che tempi si prevedono per la sistemazione dell'immobile.

Ass.re Cusumano:

Dà lettura della risposta dell'interrogazione in oggetto.

Cons.re Ruisi:

Si dichiara insoddisfatto della risposta sia perché a precise domande non sono state date precise risposte, sia perché la risposta dell'assessore più che una risposta gli sembra un'esperienza ultra sensoriale e gli duole vedere, accanto al Castello dei Conti di Modica, che è una dimostrazione della bravura delle maestranze antiche un immobile che è segno evidente del degrado.

Non capisce poi come si possa parlare di ripristino tutto a costo zero, tranne rimborso spese ad architetti di fama mondiale che hanno già dato disponibilità per guidare master per giovani architetti ed ingegneri. Anche i materiali saranno offerti a costo zero, si legge nella risposta, da importanti ditte che hanno offerto il restauro di monumenti come il Colosseo e le guglie del Duomo di Milano. Ora gli pare un po' inverosimile che la nostra autostazione si possa paragonare al Colosseo o al Duomo di Milano, ma ritiene, comunque indispensabile provvedere a sistemare questo obbrobrio che mette, altresì, a rischio la pubblica incolumità.

In tutto ciò lui non vede una prospettiva ma solo un sogno che è giusto alimentare ma non in una situazione ma non in situazione come quella della nostra autostazione.

Torna quindi a proporre, come già fatto in passato, di fare un bando affinché un privato possa gestire questo bene dopo averlo ricostruito.

Il Consiglio ha deciso, allora, di bocciare questa proposta ma ciò che importa è che l'amministrazione metta in questa proposta sostanza, praticità e risultati.

Conclude ribadendo l'insoddisfazione per questa risposta che denuncia una assoluta mancanza di concretezza.

Ass.re Cusumano:

Vede che ancora una volta, anziché essere aperti verso soluzioni diverse che diventano opportunità si tende a distruggere tali opportunità. Invita invece tutti a leggere con attenzione la proposta straordinaria e innovativa che viene fuori da questa interrogazione

Letto approvato e sottoscritto _____

IL PRESIDENTE
F.to Giuseppe Scibilia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Ferrarella Francesco

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Cristofaro Ricupati

=====

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo
Dalla residenza municipale

IL SEGRETARIO GENERALE

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 01/06/2014 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi nonchè sul sito web www.comune.alcamo.tp.it

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)
- Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)
- _____

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Cristofaro Ricupati

UFFICIO DI PRESIDENZA
PROT. INT. N. 1228
DEL 30.09.2013



CITTA' DI ALCAMO
POSTA IN ARRIVO
Prot. n. 48050 del 27 SET. 2013
Assegnata al Settore [firma]
27 SET. 2013

Alcamo li, 23.09.2013

Al Sig. Sindaco
BONVENTRE Sebastiano
c/o Palazzo di Città
Piazza Ciullo, 1 - Alcamo (TP)



e p.c.

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
SCIBILLA Giuseppe
c/o Palazzo di Città
Piazza Ciullo, 1 - Alcamo (TP)

Ogg.: INTERROGAZIONE URGENTE CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA E ORALE

Situazione di grave rischio salute ed incolumità pubblica e dei lavoratori presso locali del Servizio Urbanistica (Via Ten. Vito Manno).

Interdizione all'uso dei locali di piano terra e del piano cantinato-archivio del 13.09.2013.

Egr. Sig. Sindaco,

i sottoscritti Consiglieri Comunali, tutti facenti parte della 3^a Commissione Consiliare si rivolgono a Lei al fine rappresentare e chiedere quanto segue.

Premesso

- Che con missiva del 14 gennaio 2013 (prot. n.1038) il Funzionario Comunale – Dirigente F.F., Geom. Giuseppe Stabile, comunicava la situazione di grave rischio esistente presso i locali di Via Tenente Vito Manno e nello specifico: "...distacchi di intonaco e parti di laterizi dal soffitto del primo piano a causa di infiltrazioni di acqua provenienti dal soffitto" richiedendo l'immediato intervento manutentivo per
- Che stante il mancato riscontro, seguiva una nuova missiva del 30 gennaio 2013 (prot. n.2106) che ribadiva le problematiche anzidette e l'obbligatorietà di un immediato intervento di ripristino;
- Che con Ordinanza Sindacale n.30 del 12 febbraio 2013, il Sindaco ordinava "di fare ricorso alle procedure di somma urgenza ... per la salvaguardia della pubblica incolumità" ed, a tal fine, di "...demandare al Dirigente del Settore Servizi Tecnici le conseguenti attività operative";
- Che tuttavia, malgrado la somma urgenza indicata, a seguito di tale ordinanza non accadeva nulla: nessun intervento manutentivo e nessuna messa in sicurezza permanendo, di fatto, lo stato di grave pericolo per il pubblico e per i lavoratori;
- Che seguivano, dunque, addirittura altre cinque (5) missive di sollecito:
 - a) Prot. n.4524 del 04 marzo 2013;
 - b) Prot. n.6252 del 19 aprile 2013;
 - c) Prot. n.12978 del 20 giugno 2013;
 - d) Prot. n.16330 del 29 luglio 2013;
 - e) Prot. n.16884 del 05 agosto 2013.nelle quali veniva altresì evidenziato lo stato di abbandono e di pericolosità dell'archivio posto al piano cantinato a causa della caduta di intonaci e della riscontrata insalubrità dei luoghi;
- Interveneva anche la scrivente Commissione che, con opportuno sopralluogo, ispezionava i locali certificando tutte le predette gravi situazioni richiedendo – con estrema urgenza – un incontro con il Sindaco, con l'Assessore ai servizi manutentivi e con il Dirigente del Settore Servizi Tecnici per opportuni chiarimenti e – soprattutto – per sollecitare la messa in sicurezza dei locali (verbale allegato alla presente);

Considerato

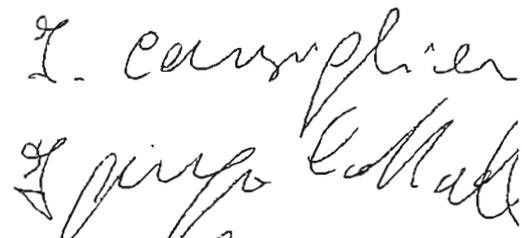
- Che la grave situazione di pericolo per il pubblico e per i lavoratori permane ormai da diverso tempo e senza soluzione di continuità;
- Che ogni segnalazione, denuncia e richiesta dell'ufficio è rimasta inspiegabilmente inevasa;
- Che persino l'invito della III Commissione Consiliare alle competenti autorità comunali è rimasto privo di qualsivoglia riscontro;
- Che proprio per tali motivazioni, nella imbarazzante sordità dell'amministrazione comunale circa la gravità della descritta situazione, con provvedimento del 13 settembre 2013 (prot. n. 19505) il Dirigente F.F., Geom. Stabile Giuseppe, è stato evidentemente costretto a disporre "l'interdizione all'uso dei locali a piano terra del Settore Urbanistica, segnatamente alle stanze n. 1-2-3-4 e 5, nonché l'accesso ai locali del piano cantinato-archivio".

Premesso e considerato tutto quanto sopra, facendo espressa riserva di segnalare la predetta situazione agli altri organi amministrativi competenti per l'assunzione di ogni provvedimento consequenziale, si interroga le sopracitate cariche istituzionali al fine di sapere:

1. Perché a seguito di ben otto segnalazioni da parte del Dirigente F.F. non si è ancora intervenuti a provvedere ad effettuare i lavori manutentivi sui locali in parola?
2. Alla luce della pericolosità oggettiva dei pericoli denunciati, perché tutto questo illogico ed inspiegabile ritardo?
3. Che tipo di segnalazione di pericolo deve essere effettuata dal personale amministrativo e dalla Commissione competente per ottenere il sollecito intervento fattivo dell'amministrazione?
4. Perché l'Ordinanza Sindacale n.30 del 12 febbraio 2013, a firma del Sindaco Sebastiano Bonventre, è rimasta totalmente inevasa?
5. Stante la volontà della più alta espressione politica locale, il Sindaco, cosa osta alla realizzazione dei sospirati interventi manutentivi?;
6. L'amministrazione comunale controlla la messa in opera delle ordinanze sindacali? Se si, in questo caso, cosa è accaduto?
7. Perché l'amministrazione comunale non ha risposto all'invito della scrivente commissione - lasciandolo senza alcuno riscontro - in merito alla convocazione urgente per discutere e trovare soluzioni circa l'argomento *de quo*?

Sollecitando, nell'esclusivo interesse della città, la realizzazione di tutti gli interventi manutentivi da effettuarsi immediatamente senza ulteriori perdite di tempo prezioso, restiamo in fiduciosa attesa di risposta e cordialmente salutiamo.

Simone di A.C.

I. Casaplier
(CALDANEVA I) 
(NICIOLSI) 
(RUVISI) 
(CENTRAVIA) 
(DARA FREG) 



CITTA' DI ALCAMO
Gabinetto Sindaco

Prot. 28328
del

45
13

UFFICIO DI PRESIDENZA
PROT. INT. N. 1415
DEL 19-11-2013

Alcamo li. 18/4/2013

Oggetto: Risposta ad interrogazione n.48050
27/9/2013

Al Consigliere Comunale
Ignazio Caldarella
C/oa Palmeri
Alcamo

Al Consigliere Comunale
Nicolosi Antonino
Via Porta palermo n.35
Alcamo

Al Consigliere Comunale
Mauro Ruisi
Corso dei Mille 135/G
Alcamo

Al Consigliere Comunale
Intravaia Gaetano
Vai F.lli S.Anna

Alcamo
Al Consigliere Comunale
Dara Francesco
Via Cap.S.Garrisi 146/1
Alcamo

Al Consigliere Comunale
Allegro Anna Maria
Via Barresi n.195
Alcamo

E p.c.

Al Presidente del Consiglio Comunale
Giuseppe Scibilia
S e d e

Egredi Consiglieri

In risposta alla vostra interrogazione prot. N. 48050 del 27/9/2013 vi trasmetto la risposta a firma dell'Assessore all'urbanistica e Pianificazione del territorio Ferdinando Trapani .

Cordiali Saluti

Il Sindaco

CITTA' DI ALCAMO

Provincia di Trapani

V Settore Urbanistica e Pianificazione del Territorio

Prot. 1477 del _____

Alcamo li _____

Al signor Sindaco

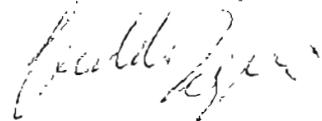
Al Presidente Del Consiglio Comunale

Loro Sedi

OGGETTO: risposta interrogazione consiglieri: Caldarella- Nicolosi- Ruisi- Intravaia-Dara.
"Situazione di grave rischio di incolumità pubblica e dei lavoratori presso locali Servizio urbanistica (via Ten. Vito Manno).

In risposta all'interrogazione dei consiglieri Caldarella, Nicolosi, Ruisi, Intravaia-Dara, si allega alla presente la nota del responsabile del V Settore Urbanistica e Pianificazione del Territorio.

L'Assessore
Ferdinando Tripani





CITTA' DI ALCAMO

PROVINCIA DI TRAPANI

Prot. n° 21477 All. n. _____

5° Settore Urbanistica e Pianificazione del Territorio

Alcamo, li _____ 3 NOV 2013

All' Assessore all'Urbanistica

SEDE

OGGETTO: Interrogazione urgente con risposta scritta e orale – Consiglieri: Caldarella – Nicolosi-
Ruisi-Intravaia-Dara
" *Situazione di grave rischio di incolumità pubblica e dei lavoratori presso locali
Servizio Urbanistica (via Ten. Vito Manno)* .

Nel Gennaio del corrente anno 2013, a seguito di un parziale distacco di laterizi del solaio di copertura dei locali dell' ufficio Urbanistica, il sottoscritto (all'epoca titolare di Delega Dirigenziale all' Urbanistica) ha trasmesso in nota 14/01/2013, la prima di una serie di note al Dirigente del Settore Servizi Tecnici, segnalando la grave situazione di rischio, riscontrata in più punti dell' edificio in cui è allocato il Settore Urbanistica, a causa di infiltrazioni di acqua del terrazzo di copertura

In verità, già precedentemente alla citata nota e per le vie brevi, tale situazione era stata segnalata anche per alcuni locali al piano terra dell'edificio stesso.

Successivamente alla nota del 14/01/2013, rimasta priva di riscontro, il sottoscritto, in data 30/01/2013 sollecitava nuovamente un immediato intervento manutentivo, significando ancora una volta il crollo dei laterizi e lesioni in più parti del soffitto.

Ma anche la citata nota del 30/01/2013 restava priva di risposta, così in data 04/03/2013 veniva trasmessa una terza nota di sollecito, con la quale si segnalava anche la situazione ormai diventata insostenibile nei locali archivio del Settore, dove la situazione di praticabilità stava di

Dalla nota del 04/03/2013 in poi, iniziano una serie di note di sollecito di interventi manutentivi in quanto in quanto le condizioni delle strutture e degli ambienti del Settore andavano via via sempre più degradandosi, con evidente potenziale rischio per i lavoratori e per il pubblico.

Le note in questione sono:

- I sollecito in nota 19/04/2013,
- II sollecito in nota 20/06/2013;
- III sollecito in nota 26/07/2013;
- IV sollecito in nota 05/07/2013.

Alla nota del 05/07/2013, il Dirigente del Settore Servizi Tecnici, scrive in nota 08/08/2013 una prima risposta a tutte le note precedentemente inviate, demandando al sottoscritto nella qualità di Dirigente F.F. di individuare capitolo di spesa sul P.E.G.

Si è assegnato al Settore Servizi Tecnici, nonché di predisporre il relativo progetto delle opere da realizzare, funzione che rimane in capo al citato Settore Servizi Tecnici.

Con nota del 13/08/2013 il sottoscritto dava risposta alla nota del Dirigente Servizi Tecnici del 08/08/2013, richiamando il Regolamento dei Settori dei Servizi che demanda al Dirigente dei Servizi Tecnici l'onere della predisposizione dei progetti, perizie e provvedimenti amministrativi inerenti la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili comunali, impianti sportivi, cimiteri, pubblica illuminazione. Con tale nota si sollecita ancora una volta e per la VII volta la necessità di urgenti interventi manutentivi a salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori e del pubblico frequentatore.

In mancanza di una risposta a tale ulteriore sollecito in 16/09/2013, il sottoscritto, verificata l'esistenza di condizioni di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, e del pubblico

frequentatore dei locali a piano terra confinato – archivio dell'edificio Settore Urbanistica ne dispone la interdizione all'uso nonché l'accesso

Successivamente, con successiva nota del 20/09/2013 l'ASP – Ufficio di Igiene Pubblica Distretto di Alcamo, a seguito di sopralluogo eseguito presso i locali di questo Settore ne disponeva lo sgombrò. Tutta la corrispondenza in merito alla vicenda, veniva, via via, trasmessa anche al Sindaco, all'Assessore Urbanistica e al Segretario Generale, i quali venivano costantemente informati sull'evoluzione della vicenda.

Da notizie apprese, ad oggi risulta che il Settore Servizi Tecnici ha predisposto un progetto per la manutenzione straordinaria dei locali e che lo stesso è stato approvato in data 07/11/2013 dalla G. M.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke, positioned at the bottom center of the page.



COMUNE DI ALCAMO
PROVINCIA DI TRAPANI

Ufficio di Presidenza del consiglio

Prot. 24724

Alcamo, 23.12.2013

AL SIGNOR SINDACO

SEDE

Oggetto: Restituzione interrogazione

Acclusa alla presente si restituisce l'interrogazione a firma dei componenti della III[^] Commissione Consiliare prot. 48050 del 27/09/2013 per essere inviata all'Assessore ai Lavori Pubblici, come stabilito nelle seduta Consiliare del 19/12/2013.



Il Presidente
Giuseppa Scibilia

45
2013



UFFICIO DI PRESIDENZA
Prot. INT. N. 560
07.05.2014

COMUNE DI ALCAMO
Gabinetto Sindaco

Prot. N. 24421

Alcamo, li 07-05-2014

OGGETTO: Risposta ad interrogazione Prot.int.n.6614 del 27/03/2014.

Al Consigliere Caldarella Ignazio
C.da Palmeri, 20/T
ALCAMO

Al Consigliere Nicolosi Antonino
Via P.Palermo, 35
ALCAMO

Al Consigliere Ruisi Mauro
C.so Dei Mille, 135/G
ALCAMO

Al Consigliere Intravaia Gaetano
Via F.lli S.Anna,
ALCAMO

Al Consigliere Dara Francesco
Via Cap. S.Garrisi, 146/I
ALCAMO

Al Consigliere Allegro Anna Maria
Via Barresi, 195
ALCAMO

e, p.c.

Al Presidente del Consiglio Comunale
Giuseppe Scibilia
SEDE



Egregi Consiglieri
In risposta alla Vs interrogazione Prot.int.n. 6614 del 27/03/2014 vi trasmetto la risposta (rif. prot.n.9468 del 05/05/2014) a firma del V/Sindaco Salvatore Cusumano.
Cordiali saluti.


Il Sindaco
Dr. Sebastiano Borventre



CITTÀ DI ALCAMO
Provincia di Trapani
Settore Servizi tecnici e manutentivi

Prot. N.

9468

= 5 MAG 2014

Al Signor Sindaco

SEDE

**OGGETTO: INTERROGAZIONE CONSIGLIERI COMUNALI CALDARELA IGNAZIO +5
DEL 27/3/2014 PROT.6614**

Premesso che ad oggi gli interventi di cui trattasi sono stati eseguiti, occorre precisare alcuni aspetti della vicenda.

Con nota n 46353 del 18/09/2013, il Segretario Generale, contestava una generica violazione di norme disciplinare riferite a un'asserita mancata attuazione di una Ordinanza sindacale per lavori di somma urgenza. Nell'atto in questione non veniva precisata la data di notifica né veniva riportato l'atto di notifica dell'Ordinanza n.30 del 12.02.2013 per procedere a lavori di somma urgenza riguardanti l'edificio di via Ten. Vito Manno. Nelle medesima ordinanza si demandava al dirigente del settore servizi tecnici l'adozione delle conseguenti azioni gestionali.

Le note citate nell'interrogazione non richiamano mai l'Ordinanza n.30/2013.

L'Arch. Milazzo ha confermato di non avere mai protocollato in entrata l'Ordinanza n.30/2013 (invero esiste solo il protocollo in uscita) e tale Ordinanza non è mai stata notificata al Dirigente o inviata per posta alla stessa. L'Arch. Milazzo che è ancora in possesso di tutta la documentazione originale, avendola sottratta al Settore Servizi Tecnici dopo il suo trasferimento ad aprile (fatto questo già denunciato), sostiene di essersi adoperato, senza coinvolgimento del Dirigente, per la copertura finanziaria dell'Ordinanza.

A chiarire la vicenda è intervenuta una nota del Sindaco del 23/9/2013, che avendo avuto modo di avere un quadro più chiaro della vicenda scrive in una riservata al Segretario: "Così come rappresentato dall'Ing. Parrino, le necessità evidenziate con l'Ordinanza n.30 del 12 febbraio 2013 vennero poi superate dal successivo riscontro di altre e diverse situazioni di necessità di esecuzione di lavori non prima manifestate dal geom. Stabile e per le quali, complessivamente in uno con l'Assessore ai Servizi Tecnici e con la stessa Ing. Parrino, si concordò verbalmente di attivare le procedure attualmente in corso per l'affidamento totale dei lavori di ripristino."

La sequenza degli avvenimenti dal gennaio al settembre 2013 è legata alla circostanza, sempre condivisa dall'Amministrazione, che i lavori relativi all'Ordinanza non comprendevano il piano terra e l'archivio, ma solo una stanza a primo piano, il torrino scala e la copertura dell'edificio. In particolare si osserva che con nota del Geom. Stabile del 30 gennaio 2013 prot.2106 indirizzata al Dirigente del Settore Servizi Tecnici sia all'Assessore Paglino sia all'Assessore Abbinanti, si richiede un intervento per porzioni di solaio per infiltrazioni d'acqua dalla copertura e sul torrino scala. La nota è successiva al verbale di sopralluogo del 14/1/2013 allegato all'Ordinanza, verbale dal quale non emergono problematiche di somma urgenza relative al piano terra anzi scrive l'Arch. Milazzo "In tale circostanza è stato effettuato un sopralluogo generale su tutto l'edificio sia al primo piano che piano terra, ed è stato accertato che nella stanza al piano terra precisamente nella stanza del geom. Piazza il solaio di copertura potevano insistere delle situazioni di pericolo di distacco non solo di intonaco ma anche di pignatte al centro della stanza per cui date le ridotte dimensioni, l'intervento è stato effettuato con personale dei Servizi Tecnici, mettendo in sicurezza il solaio"...

Pertanto a meno che l'Arch. Milazzo non avesse capacità divinatorie quando ha predisposto l'Ordinanza non poteva essere a conoscenza di problematiche emerse solo il 30 gennaio 2013.

Con la nota successiva, prot. 4524 del 4 marzo 2013, indirizzata anche al Segretario Generale, il geom. Stabile segnala per la prima volta problemi all'archivio, senza richiamare la richiesta precedente del 30 gennaio 2013, relativa ai problemi di infiltrazione d'acqua in quanto evidentemente si trattava di una nuova richiesta. Come faceva l'Arch. Milazzo ad avere inserito opere relative all'archivio nell'ordinanza a seguito del sopralluogo del 14 gennaio 2013 se la richiesta è del marzo 2013? Con nota prot.6252 del 19/4/2013, indirizzata anche al Segretario Generale, il Geom. Stabile sollecita gli interventi di cui alla due note precedenti.

Le richieste del Geom. Stabile continuano con la nota prot. 12978 del 28 giugno 2013, indirizzata oltre che Dirigente del Settore Servizi Tecnici, al Sindaco, al Segretario Generale ed all'Assessore all'Urbanistica, sollecita gli interventi delle due note precedenti. Anche a seguito di tale nota nessun richiamo da parte da parte dell'Amministrazione o del Segretario Generale al Dirigente.

La ragione è quella riportata dal Sindaco nella sua nota chiarificatrice, quanto scrivendo al Segretario Generale in data 23/9/2013 comunicava che era stata una decisione dell'Amministrazione quella di intervenire nei locali dell'Urbanistica non in modo parziale (come previsto nell'Ordinanza) ma in modo da risolvere i problemi evidenziati dal Geom. Stabile dopo il sopralluogo del 14 gennaio 2013 (in cui erano descritti i lavori da eseguire con l'Ordinanza poi firmata a febbraio dal Sindaco).

Tale circostanza è poi definitivamente chiarita con la Delibera di G.M.n.351 del 7/11/2013 di approvazione del progetto esecutivo "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI UFFICI COMUNALI DEL V° SETTORE DI VIA TENENTE VITO MANNO", approvato dalla Giunta alla presenza del Segretario comunale. In tale delibera si legge chiaramente *"Appurato altresì che i lavori di cui all'Ordinanza n.30/2013, come è evidente dalla lettura della relazione tecnica di sopralluogo del 14 gennaio 2013, redatta dall'Arch. Francesco Milazzo a seguito del sopralluogo generale dell'edificio effettuato dallo stesso Arch. Milazzo alla presenza del Geom. Stabile, prevedeva interventi mirati ad una stanza al primo piano, al torrino scala e alla copertura. opere quindi assolutamente insufficienti al ripristino dei locali a piano terra ala nord e dell'archivio per le cui condizioni il 13 settembre 2013 con nota prot 195050 il geom. Stabile ha interdetto l'uso dei locali del piano terra (stanze 1-2-3-4-5) ed all'accesso ai locali del piano cantinato archivio"*.

I lavori sono stati poi affidati ad una ditta ed eseguiti.

IL DIRIGENTE
Ing. Anna Farrino

INGEGNERE ORTO DIRIGENTE

ING. ANNA FARRINO

Il Vice Sindaco
Arch. Salvatore Gusumano

22/2014

UFFICIO DI PRESIDENZA

PROT. INT. N. 331

DEL 21.03.2014



CITTA' DI ALCAMO
POSTA IN ARRIVO 20 MAR. 2014
Prot. n. 16576 del 20
Assegnata al Settore 02
Il Segretario Generale
20 MAR. 2014

Handwritten signature and scribbles.

Alcamo li, 20/03/2014

Al Sig. Sindaco
BONVENTRE Sebastiano
c/o Palazzo di Città
Piazza Ciullo, 1 - Alcamo (TP)

e p.c.

→ Al Sig. Pres. del Consiglio Comunale
SCIBILIA Giuseppe
c/o Palazzo di Città
Piazza Ciullo, 1 - Alcamo (TP)

Ogg.: INTERROGAZIONE URGENTE CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA E ORALE

Situazione attuale su Alcamo Energia S.p.A.

Egr. Sig. Sindaco,
i sottoscritti Consiglieri Comunali RUISI Mauro, DARA Sebastiano e LOMBARDO Vito tutti facenti parte del Gruppo Consiliare denominato "ABC - Alcamo Bene Comune" si rivolgono a Lei al fine di rappresentare e chiedere quanto segue.

Premesso

- Che il Comune di Alcamo, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) Energia, stipulato il 23.12.2003, allo scopo di contribuire alla piena liberalizzazione del mercato nazionale, nonché al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni in atmosfera di gas "clima-alteranti", anche attraverso la promozione delle fonti rinnovabili e l'uso razionale dell'energia, ha presentato n. 47 progetti preliminari di intervento, elaborati da personale tecnico interno all'Amministrazione;
- Che nell'anno 2005 l'Assessorato Regionale competente ha emanato Decreto di finanziamento per i sopra detti progetti;
- Che con delibera consiliare n. 85 del 28/07/2006 veniva approvata la costituzione di una società per azioni a maggioranza privata per la gestione integrata dei fabbisogni energetici della pubblica amministrazione nel territorio comunale, finalizzata alla gestione dei finanziamenti;

Considerato

- Che l'Assessorato Regionale competente ha emanato il Decreto n. 318 del 3/8/2012 di revoca di tutti i finanziamenti a causa di inadempienze da parte dell'Amministrazione che hanno determinato la scadenza dei termini di presentazione e integrazione dei progetti;

Handwritten signature.

- Che il Comune di Alcamo ha presentato ricorso contro tale revoca;
- Che tale ricorso è stato dichiarato inammissibile;

Ciò nonostante, considerato

- Che in data 22/08/2012, a due mesi dalla sua elezione, il sindaco Sebastiano Bonventre, ha ugualmente provveduto alla costituzione della società denominata "Alcamo Energie S.p.A." tra il Comune di Alcamo, e i soggetti privati identificati in "Aenergia S.r.l." e "Consorzio Nazionale Cooperative di produzione e lavoro Ciro Menotti Società Cooperativa per Azioni".

Premesso e considerato tutto quanto sopra si interroga le sopracitate cariche istituzionali al fine di sapere:

- 1) perché codesto sindaco, nonostante la revoca dei finanziamenti e quindi venendo meno le motivazioni fondamentali di esistenza della stessa, ha provveduto a costituire la società?
- 2) quale è stato l'organigramma della società Alcamo Energie S.p.a.?
- 3) quali sono state le figure nominate dall'Amministrazione Comunale?
- 4) qual è l'organigramma attuale della società (CDA, revisori, sindaci, ecc.)?
- 5) quali modifiche ha subito nel tempo tale organigramma e perché?
- 6) sulla base di quali criteri sono state scelte tutte le cariche nominate dall'Amministrazione?
- 7) la società Alcamo Energia S.p.a. è attualmente operativa?
- 8) quali attività ha svolto tale società?
- 9) a quanto ammontano le spese sostenute dall'Amministrazione, dal momento della costituzione della società ad oggi?
- 10) quali sono stati in dettaglio i costi sostenuti fino ad ora?
- 11) quali compensi sono previsti per le singole cariche societarie?
- 12) a quanto ammontano i singoli compensi di tutte le cariche societarie?
- 13) esistono legami o rapporti di qualsiasi genere tra i soggetti privati della società Alcamo Energia S.p.a. e imprese locali? Se sì, di che tipo?
- 14) La Legge n.10/2011 ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni, produce dei riflessi sulla società partecipata costituita? Se sì, quali?

I consiglieri comunali richiedenti:

Sebastiano Dara

Vito Lombardo

Mauro Ruisi





82
2014

UFFICIO DI PRESIDENZA
PROT. INT. N. 520
DEL 28.06.2014



COMUNE DI ALCAMO
Gabinetto Sindaco

Prot. N. 13254

Alcamo, li 28-04-2014

OGGETTO: Risposta ad interrogazione Prot.n. 16576 del 22/03/2014 (Rif. Prot.int.16829 del 21/03/2014)

Al Consigliere Dara Sebastiano
Via P.Galati, 5
ALCAMO

Al Consigliere Ruisi Mauro
C.so Dei Mille,135/G
ALCAMO

Al Consigliere Lombardo Vito
Via Diamante, 17
ALCAMO

e, p.c.

Al Presidente del Consiglio Comunale
Giuseppe Scibilia
SEDE

↗

Egregi Consiglieri

In risposta alla Vs interrogazione Prot.n. 16576 del 20/03/2014 vi trasmetto la risposta (rif. prot.n.9049 del 28/04/2014) a firma dell'Assessore LL.PP. Salvatore Cusumano.

Cordiali saluti

Il Sindaco
Dr. Sebastiano Boventre



CITTÀ DI ALCAMO

Provincia di Trapani

Prot. N. 9069 All. N.

Alcamo, lì 28.04.2014

Servizio Politiche Energetiche

Al Sig. Sindaco
S E D E

Oggetto: Interrogazione prot.n.16576 del 20/03/2014.

Si riscontra l'interrogazione dei Consiglieri Comunali Ruisi Mauro, Dara Sebastiano e Lombardo Vito, facenti parte del Gruppo Consiliare denominato "ABC – Alcamo Bene Comune" Prot. n.16576 del 20/03/2014 per comunicare:

- 1) La costituzione della Società "Alcamo Energie S.p.A." è avvenuta in data 22.08.2012 presso lo studio notarile del Dott. Manfredi Marretta in Castellammare del Golfo, giusto Repertorio n.15065 – Raccolta n.7490, registrato in Trapani il 28 agosto 2012 al n.4900 serie 1T, mentre i decreti di revoca dei finanziamenti sono stati notificati al Comune di Alcamo il 25.09.2012.
- 2) L'organigramma della Società alla data di costituzione era il seguente:
Consiglio di Amministrazione: MELE MANLIO – ROMANO LUIGI – PIACENTINI ALESSANDRO – GHEZZI MARCO – ZOLI ERIO;
Collegio Sindacale:
Sindaci Effettivi: BOSCO GIUSY – SIMONCELLI CARLO – DONDA ANTONIO;
Sindaci Supplenti: BEDEI PAOLO – DARA GIOVANNI.
- 3) Le figure nominate dall'Amministrazione sono state:
Consiglio di Amministrazione: MELE MANLIO – ROMANO LUIGI;
Collegio Sindacale: BOSCO GIUSY – DARA GIOVANNI.
- 4) L'attuale organigramma è il seguente:
Consiglio di Amministrazione: ROMANO LUIGI (Presidente) – PIACENTINI ALESSANDRO – GHEZZI MARCO – ZOLI ERIO;
Collegio Sindacale:
Sindaci Effettivi: SIMONCELLI CARLO – DONDA ANTONIO – DARA GIOVANNI;
Sindaci Supplenti: BEDEI PAOLO
- 5) Nel mese di Gennaio del 2013 si dimette il Dott. MELE MANLIO (Presidente del C.d.A.). In data 30.01.2013 il componente dimissionario viene sostituito dall'Avv. Pietro Riggi e contestualmente viene designato il nuovo Presidente del C.d.A. nella persona del Dott. Luigi Romano. Il 19.11.2013 si è dimesso da componente del C.d.A. l'Avv. Pietro Riggi, ad oggi non ancora sostituito.
L'11.12.2013 si è dimessa, da Sindaco Effettivo, la Dott.ssa BOSCO GIUSY e vi è subentrato il Rag. DARA GIOVANNI.
- 6) L'Amministrazione Comunale, riguardo alle cariche di propria nomina, si è avvalsa della Long List a cui hanno aderito diversi Professionisti, tramite la valutazione dei curriculum

- 7) La Società "Alcamo Energie S.p.A." è attualmente operativa. E' da precisare che il C.d.A., nella seduta del 12.02.2014, ha deliberato, a maggioranza, di convocare l'Assemblea dei soci per la messa in liquidazione della società e contestuale nomina del liquidatore.
- 8) La Società ad oggi non ha svolto alcuna attività.
- 9) Le spese sostenute dal Comune di Alcamo, dalla Costituzione della Società alla data odierna, ammontano ad € 26.000,00 (Euro Ventiseimila/00), corrispondente alla quota sociale spettante al Comune medesimo nella misura complessiva del 25%.
- 10) Per quanto riguarda i compensi delle cariche societarie gli unici previsti, nell'atto costitutivo, riguardano il Collegio Sindacale nella seguente misura annua: Presidente € 3.000,00 (Euro Tremila/00) – Sindaci Effettivi € 2.000,00 (Euro duemila/00), esclusi viaggi e trasferte.

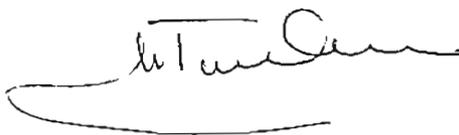
L'atto costitutivo non ha dato alcuna indicazione circa i compensi per gli Amministratori.

In una Assemblea dei Soci, i soci privati ha detto che nulla era dovuto ai componenti del C.d.A. fin quando la Società non diventava operativa.

- 11) Non è dato conoscere, a questa Amministrazione, legami o rapporti di qualsiasi genere tra i soggetti privati della Società "Alcamo Energie S.p.A." e imprese locali.
- 12) Quanto alla richiamata legge n. 10/2011 di conversione con modificazione del D.L. 225/2010 riguardante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie", in atto non si ritiene abbia riflessi sulla società partecipata costituita, Alcamo Energie S.p.a., stante che il quadro normativo inerente le partecipazioni societarie degli enti pubblici è stata, da ultimo, aggiornata giusta L. 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16, che stabilisce, con l'art. 1, comma 569, che "il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile". A sua volta, il comma 29 dell'art. 3 cit. dispone che "... le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27; quest'ultimo comma dispone che "... le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Per l'effetto, il comma 28 del richiamato art. 3, legge n. 244/2007, prevede che "... l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti.

L'ASS.RE ALLE POLITICHE ENERGETICHE

- Arch. Salvatore Cusumano -





UFFICIO DI PRESIDENZA
PROT. INT. N. 332
DEL 21.03.2014

CITTA' DI ALCAMO
POSTA IN ARRIVO 20 MAR. 2014
Prot. n. 16581 del
Assegnata al Settore 28
N. 20 MAR. 2014 il Segretario Generale
Alcamo li, 20.03.2014

→ @es. @ @

Al Sig. Sindaco
BONVENTRE Sebastiano
c/o Palazzo di Città
Piazza Ciullo, 1 – Alcamo (TP)

e p.c.



Al Sig. Presidente del Consiglio
Comunale
SCIBILIA Giuseppe
c/o Palazzo di Città
Piazza Ciullo, 1 – Alcamo (TP)

Ogg.: **INTERROGAZIONE URGENTE CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA E ORALE**

Situazione attuale edificio ex Autostazione

Egr. Sig. Sindaco,

i sottoscritti Consiglieri Comunali RUISI Mauro, DARA Sebastiano e LOMBARDO Vito tutti facenti parte del Gruppo Consiliare denominato "ABC – Alcamo Bene Comune" si rivolgono a Lei al fine di rappresentare e chiedere quanto segue.

Premesso

- Che alcuni anni fa l'Amministrazione Comunale ha acquistato l'immobile sito in Piazza della Repubblica meglio conosciuto come ex autostazione;
- Che tale fabbricato versa in uno stato di sostanziale abbandono ormai da troppo tempo;
- Che trattasi di un patrimonio immobiliare comunale che deve essere utilizzato e valorizzato anche in considerazione della posizione centrale e della vicinanza ad uno dei simboli della nostra città quale il Castello dei Conti di Modica;

Considerato

- Che sussiste la necessità di porre in essere immediati interventi strutturali sull'immobile al fine di mettere in sicurezza l'edificio in modo definitivo;

1.3

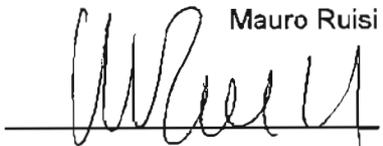
→ 19/14

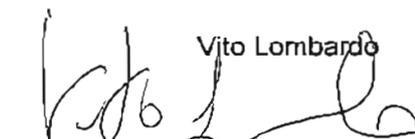
- Che l'Amministrazione Comunale in passato ha già investito diverse e corpose somme per alcuni interventi di ristrutturazione del predetto immobile;
- Che, nonostante i ripetuti interventi effettuati al fine di delimitare l'area sottostante le pensiline per impedirne l'accesso, attualmente in quell'area ci trovano ricovero parecchi anziani e non solo, con tutti i rischi che ne derivano;
- Che a settembre del 2013 è stata presentata dal gruppo consiliare di ABC una mozione di indirizzo sul riutilizzo di codesto immobile, non approvata dal consiglio comunale;
- Che alla luce di quanto emerso, quindi, non sussiste l'intenzione di affidare a privati la gestione di tale immobile, come proposto nella citata mozione di indirizzo e che pertanto rimane possibile il recupero dell'immobile solo con fondi comunali.

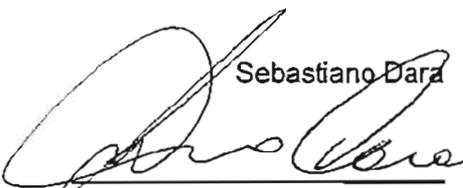
Premesso e considerato tutto quanto sopra si interroga le sopracitate cariche istituzionali al fine di sapere:

- quali sono le intenzioni di codesta amministrazione sulle sorti dell'immobile in oggetto?
- che tempistiche si prevedono per mettere in atto le misure eventualmente già programmate?
- esiste la copertura finanziaria per gli interventi previsti nel piano triennale delle opere pubbliche da destinare a codesto immobile?
- se sì, in quale capitolo si trovano e a quanto ammontano tali somme?
- perché in tutti questi anni non è stato ancora adottata nessuna soluzione definitiva?

I consiglieri comunali richiedenti:

Mauro Ruisi


Vito Lombardo


Sebastiano Dara


23
reih:

UFFICIO DI PRESIDENZA
PROT. INT. N. 511
DEL 28.04.2014



COMUNE DI ALCAMO
Gabinetto Sindaco

Prot. N. 22967

Alcamo, li 24.04.2014

OGGETTO: Risposta ad interrogazione Prot.n. 16581 del 20/03/2014 (Rif. Prot.int.6402 del 25/03/2014).

Al Consigliere Dara Sebastiano
Via P.Galati, 5
ALCAMO

Al Consigliere Ruisi Mauro
C.so Dei Mille,135/G
ALCAMO

Al Consigliere Lombardo Vito
Via Diamante, 17
ALCAMO

e, p.c.

→ Al Presidente del Consiglio Comunale
Giuseppe Scibilia
SEDE

Egregi Consiglieri

In risposta alla Vs interrogazione Prot.n. 16581 del 20/03/2014 vi trasmetto la risposta all'interrogazione (rif.prot.n.8915 del 24/4/2014) a firma dell'Ass.LL.PP. Salvatore Cusumano.
Cordiali saluti

Il Sindaco
Dr. Sebastiano Bonventre



CITTÀ DI ALCAMO
Provincia di Trapani
Settore Servizi tecnici e manutentivi

Prot. N. 8915

Al Signor Sindaco

24 APR 2014

SEDE

OGGETTO: Interrogazione ABC prot.16581 del 20/3/2014

Sognare in una città come quelle di oggi, è difendere il diritto all'utopia concreta, alla progettazione solidale, a una visione condivisa di convivenza attiva e procreativa, a produrre, consumare, immaginare, raccontare e raccontarsi insieme.

Per farlo, l'Amministrazione e l'Ufficio, hanno in programma numerose iniziative per un'altra idea di città: sostenibile, sociale, eco-orientata, accessibile, pubblica. Una città dove si vive bene, in cui il bene primario è la qualità della vita.

La strategia è quella di sperimentare nuove forme di valorizzazione e gestione partecipata del patrimonio immobiliare comunale, partendo come intervento pilota dall'ex autostazione.

L'Amministrazione mira a rendere attivo questo luogo e finalmente metterlo a disposizione della città.

Visto lo stato di degrado della struttura, prima di poter predisporre un progetto per il recupero si è dato incarico al laboratorio GEOLAB di eseguire dei controlli in situ e delle prove di laboratorio su campioni di calcestruzzo ed acciaio prelevati nel gennaio 2013, per la valutazione del degrado della struttura "pensilina".

L'immobile, risalente agli anni '50, è costituito da una sola elevazione, ha forma rettangolare con dimensioni di 24,85x10,25 metri. Sui due lati lunghi sono presenti due pensiline a sbalzo aventi una luce di 5,15 metri. Internamente l'edificio si presenta in buono stato di conservazione. Dall'esterno invece, è evidente uno stato di degrado riguardante soprattutto gli sbalzi. In più punti e soprattutto in corrispondenza dei bordi delle pensiline, sono visibili i ferri di armatura in avanzato stato di corrosione e l'espulsione di parti dell'intonaco e del copriferro.

La struttura degli sbalzi è realizzata con una caldana inferiore dello spessore di 4 cm nella quale sono annegate l'armatura inferiore dei travetti ed una rete di ripartizione. Ed è proprio questa parte della struttura il vero punto critico. La corrosione dell'armatura infatti, provoca un aumento di volume che esercita sul materiale che le circonda una forza di espulsione, quindi non solo l'intonaco ma anche il calcestruzzo della caldana inferiore si trova in uno stato di incipiente crollo, dovuto anche all'eccessivo peso dello stesso.

Il solaio interno, coperto da un controsoffitto, presenta porzioni diffuse di espulsione delle alette delle pignatte accompagnato da uno stato di corrosione delle armature.

La GEOLAB ha predisposto un accurato piano di indagine con il prelievo di carote di calcestruzzo indurito per le prove meccaniche, per la determinazione della profondità di carbonatazione, per le analisi chimiche, sono stati prelevati ed analizzati anche campioni di acciaio e calcestruzzo dalle pensiline a sbalzo. E' stata eseguita l'analisi microscopica a scansione sui frammenti di calcestruzzo e l'analisi diffrattometrica a raggi X.

Le indagini e le prove di laboratorio hanno evidenziato che i campioni di calcestruzzo esaminati mostrano una rilevante disomogeneità nella distribuzione dei costituenti chimici.

La pasta cementizia appare moderatamente porosa, con diverse zone anomale dal punto di vista morfologico. In particolare sono emersi: formazioni polverulente ricche di magnesio, formazioni di aghi di alluminati con presenza (anche elevata) di solfati, pasta cementizia di aspetto spugnoso ad elevata porosità, ricca di zolfo e alluminio e povera di silicio, rapporto Ca/Si sbilanciato a favore del calcio. Sodio e potassio variamente distribuiti all'interno dei campioni, con concentrazioni totali che vanno da 0.3% a 1%.

A seguito dei superiori risultati si è dato incarico, nel febbraio 2013, all'ing. Claudio Cammarata, per la valutazione strutturale dell'ex autostazione. Nel giugno 2013 è stata consegnata la relazione di valutazione richiesta.

Il professionista sulla base dei risultati delle indagini ha verificato che la resistenza di parte dei pilastri ha valori molto bassi, con una media di 20 Mpa. Per quanto riguarda l'acciaio, l'ing. Cammarata ha determinato che i valori di snervamento sono al limite di quelli corrispondenti ad un acciaio tipo FeB 32 K, mentre quelli a rottura rispettano i valori di un acciaio tipo FeB 22K, con tensione ammissibile pari a 1200 kg/cmq.

Nel complesso, come scrive il professionista, la struttura si trova in uno stato di degrado che interessa prevalentemente la copertura e le pensiline a sbalzo. Alcune carenze sono dovute anche alla poca attenzione che negli anni '50 veniva prestata nei riguardi della durabilità del calcestruzzo. I concetti di durabilità e di stati limite di esercizio, così come concepiti dalle attuali norme, non erano contemplati in maniera quantitativa e dettagliata all'epoca di costruzione.

Anche il confezionamento del calcestruzzo non prevedeva tutti i controlli di processo e di qualità che garantiscono solo adesso uno standard qualitativo elevato.

Allo stato attuale, per le condizioni della struttura, il professionista non ha potuto emettere certificato di collaudo. Per rendere la struttura collaudabile sono necessari una serie di lavorazioni per conferirle il grado di sicurezza idoneo all'uso della stessa.

È necessaria una manutenzione straordinaria per il ripristino di tutti i copriferro con malta tixotropica a ritiro controllato, il trattamento delle armature con convertitore di ruggine o la loro sostituzione in caso di spezzoni particolarmente compromessi e l'aggiunta di nuove armature nelle zone più sollecitate ed in particolare all'incastro degli sbalzi.

Altro intervento possibile è la sostituzione di tutto il solaio di copertura, sia la parte interna che gli sbalzi, con un nuovo solaio realizzato con materiali più leggeri: legno lamellare o acciaio. In tal modo si eliminerebbe definitivamente il problema della corrosione delle armature e di tutte le parti pericolanti ed allo stesso tempo si conferirebbe alla struttura una notevole riduzione dei carichi che certamente porterebbe benefici anche alle strutture verticali migliorandone il comportamento globale nei confronti delle azioni sismiche.

Il programma dell'Amministrazione è quello di procedere alla manutenzione straordinaria dell'immobile in economia, trasformandolo in un laboratorio di autocostruzione, uno spazio unico, una realtà dedicata a progetti legati al territorio cittadino, teatro di workshop, di conferenze e di esposizioni, collegate all'attivazione del Creative Lab.

Il progetto Creative LAB Alcamo è rientrato tra i progetti ammessi a finanziamento sulla Linea di intervento 3.1.3.3. del PO Sicilia FESR 2007/2013 giust. D.D.G. dell'Assessorato Regionale Beni Culturali e Identità Siciliana n. 2041 del 13/08/2013, registrato alla Corte dei Conti il 13/09/2013.

Il Creative LAB è esito della collaborazione tra l'Amministrazione comunale di Alcamo, l'Università di Palermo e l'imprenditoria locale, ed è finalizzato allo sviluppo di un sistema integrato di servizi culturali come dispositivo di riqualificazione e rigenerazione urbana e di sostegno allo sviluppo territoriale; che utilizza il fattore cultura come volano di qualità, motore di sviluppo locale e attrattore di interessi e capitali esogeni; che intende agire attraverso una progettualità culturale incentrata sull'accostamento tra l'arte contemporanea e l'identità del territorio, la riorganizzazione dei servizi al cittadino, la valorizzazione degli elementi cardine del tessuto storico urbano di Alcamo e delle emergenze storico-produttive del territorio extraurbano; che intende misurarsi in una dimensione internazionale dell'arte contemporanea e del design in una

visione interdisciplinare che punterà sull'innovazione e sulla capacità di costruire nuovi contenuti creativi a partire dall'identità locale in una logica di sistema di sviluppo territoriale.

L'ex autostazione è immaginato come un luogo aperto e stimolante in cui condividere esperienze e modelli di intervento di un recupero intelligente, ecologico e sicuro, che nei prossimi mesi vedrà protagonisti professionisti, imprenditori, associazioni di cittadini e di categoria, architetti, ingegneri, geometri, con il forte coinvolgimento e la partecipazione dei giovani. Il progetto di recupero del fabbricato sarà il frutto di tale sinergia. L'idea è quella di coinvolgere tutte le imprese edilizie locali in una gara di "pratica di buone costruzioni", tal titolo "Costruire a regola d'arte", con un premio annuale.

L'ex autostazione diventerà, anche durante l'esecuzione dei lavori di recupero, un contenitore di eventi, con spettacoli, iniziative ed installazioni legate allo sviluppo sostenibile e all'innovazione tecnologica, concerti, laboratori per studenti di architettura ed ingegneria.

L'iniziativa di recupero dell'immobile è a costo zero, tranne il rimborso spese degli architetti di fama mondiale che hanno già data disponibilità per guidare master per giovani architetti ed ingegneri, mentre i materiali stiamo organizzando una rete di ditte fornitrici leader sul mercato disponibile a fornire gratuitamente i materiali necessari e sponsorizzare l'iniziativa (vedi Milano, adotta una guglia, e Roma con il restauro del Colosseo).

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di creare un contenitore all'interno del quale esercitare nuove forme di bioarchitettura e far conoscere all'esterno le potenzialità della manodopera locale e le professionalità locali tutte

L'immobile degradato diventerà così una risorsa, si trasformerà in un moderno luogo dove verranno sviluppate di buone pratiche di costruzione e di divulgazione del sapere architettonico, attraverso forme innovative di trasmissione delle conoscenze e delle esperienze che saranno rese disponibili per tutti tramite divulgazioni in streaming degli eventi.

L'idea alla base del progetto dell'Amministrazione per l'ex autostazione è proprio quella di trasformare in opportunità quello che è attualmente un punto di degrado per la città.

Un luogo inevitabilmente intrecciato al contesto ed al Castello dei Conti di Modica, uno spazio da trasformare in reale vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività turistica dell'area e promuovere l'avvio di micro processi di sviluppo socio economico locale. Oltre che permettere più ampie forme di partecipazione dei cittadini ai processi di rigenerazione urbana.

Scopo del progetto è quindi la sperimentazione di un modello di recupero innovativo, un nuovo modo di fare lavori pubblici.

L'obiettivo è quello di valorizzare le potenzialità del bene derivanti da una sua piena fruizione a fini culturali e turistici e dalla contestuale formazione di operatori "delle buone pratiche di costruzione alcamesi: il legno, il ferro, la pietra".

Il mezzo per raggiungerlo è il coinvolgimento diretto di affermati professionisti, dell'Università, degli studenti, delle ditte fornitrici. Il risultato che si auspica di raggiungere è quello della valorizzazione dell'immobile in funzione della creazione di un laboratorio urbano di architettura.

Condividere, pianificare, individuare insieme le migliori possibili forme di collaborazione per contribuire alla conoscenza, alla conservazione e alla fruizione del patrimonio immobiliare comunale, al rafforzamento dell'identità storica e culturale, allo sviluppo sostenibile del territorio e alla promozione dell'inclusione sociale della popolazione residente, è la strategia del cambio di passo di quest'Amministrazione.

IL DIRIGENTE

Ing. Anna Parrino

L'ASSESSORE LL.PP.

Arch. Salvatore Fusumano